

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII-bis
N. 29

RISOLUZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

(QUARANTESIMA SESSIONE ORDINARIA)

Risoluzione n. 93
sulla cooperazione tra istituti europei di ricerca spaziale

Annunziata il 9 febbraio 1995

THE ASSEMBLY

(i) Considering that space research is essential for meeting the challenges of guaranteeing the scientific standing, economic competitiveness and political autonomy of Europe;

(ii) Reaffirming that only an integrated Europe will be able to take up the challenge of space;

(iii) Considering that European co-operation in certain sectors of space is an example of the achievements to which our countries can aspire by uniting their efforts;

(iv) Noting with satisfaction that space research has enabled our continent to attain a high level of technology and goals

which were almost inconceivable quite recently;

(v) Believing that this considerable progress is largely due to the existence and the rôle of the European Space Agency;

(vi) Welcoming likewise the remarkable work done by the national space research institutes;

(vii) Noting the present need for ever more investment, which is increasingly difficult for states to meet in isolation, is encountering ever tighter budgets;

(viii) Noting furthermore that the absence of an overall strategy on a European scale is leading to the duplication of efforts by the various countries;

(ix) Considering that this dispersion is leading to competition, excess capacity and overlapping programmes and infrastructures;

(x) Believing that WEU member states must co-ordinate their research policies if they wish use available funds more efficiently, thus avoiding their dispersal and contributing to the creation of new synergies;

(xi) Considering that Europe is lagging behind to some extent in the military uses of space as compared with the United States;

(xii) Taking account of the fact that there is insufficient co-operation at present in military space research and that such co-operation is essential for the security and political independence of Europe;

(xiii) Believing that it is essential to exploit existing synergies between the civil and military sectors of space in order to give impetus to the technological and industrial development of space applications;

(xiv) Welcoming moreover the major contribution of national space research institutes to following up and evaluating feasibility studies for the future European space-based observation system;

(xv) Warmly appreciative of the initiative of the various European space research institutes in moving towards a convergence of their work on aeronautics,

INVITES THE GOVERNMENTS OF MEMBER COUNTRIES

1. To create a study group composed of representatives of governments and national space research institutes with the following aims:

a) lay the foundations for an overall European space strategy;

b) promote a more rational use of available resources, be they economic, technological, human or infrastructure, in order to avoid as far as possible excess capacity, competition, and, in short, duplication of effort and expenditure;

c) establish the bases for close co-operation between national space research institutes similar to that already existing between them in the aeronautics sector;

d) foster greater harmonisation between the national space research institutes and ESA so as to achieve greater coherence in existing programmes and derive optimum advantage from closer cooperation between these institutes;

e) give priorities to the military space sector in order to develop European independence in space matters and also to take account of the fact that military applications of space in large measure coincide with civil applications;

f) study the possibility and expediency of amending the ESA Convention so as to enable ESA also to devote its efforts to certain very specific areas of the military space sector;

g) reflect on the need to establish a co-ordinated strategy for the national space research institutes, ESA, the European Union, WEU and other organisations concerned with space in order to achieve a more efficient use of available resources;

h) take steps to ensure that the national space research institutes develop closer working relationships with establishments working in related or complementary branches and that they maintain the same type of relationship with industry in order to enable the results of their research to be transferred and applied;

i) invite WEU associate member countries, associate partners and observers to participate in this study group.

N. B. - Traduzione non ufficiale**Risoluzione 93**
sulla cooperazione tra istituti europei di ricerca spaziale

L'ASSEMBLEA,

(i) considerando che la ricerca spaziale è essenziale per soddisfare l'esigenza di garantire il livello scientifico, la competitività economica e l'autonomia politica dell'Europa;

(ii) riaffermando che solo un'Europa integrata sarà in grado di accettare la sfida dello spazio;

(iii) considerando che la cooperazione europea in certi settori dello spazio è un esempio dei livelli a cui i nostri paesi possono aspirare unendo i propri sforzi;

(iv) notando con soddisfazione che la ricerca spaziale ha permesso al nostro continente di raggiungere un alto livello di tecnologia e mete che tempo addietro erano quasi inconcepibili;

(v) ritenendo che questi notevoli progressi sono largamente dovuti all'esistenza e al ruolo dell'Agenzia Spaziale europea;

(vi) accogliendo con favore anche il notevole lavoro svolto dagli istituti nazionali di ricerca spaziale;

(vii) notando che l'attuale necessità di sempre maggiori investimenti, che gli stati trovano sempre più difficile soddisfare se isolati, si trova di fronte bilanci sempre più ristretti;

(viii) notando inoltre che l'assenza di una strategia complessiva su scala europea sta portando i vari Paesi a raddoppiare i propri sforzi;

(ix) considerando che questa dispersione sta portando alla competitività, a sprechi e a una sovrapposizione dei programmi e delle infrastrutture;

(x) ritenendo che gli stati membri della UEO debbano coordinare le loro politiche di ricerca se vogliono usare i fondi disponibili in modo efficiente, evitandone così la dispersione e contribuendo alla creazione di nuove sinergie;

(xi) considerando che l'Europa per quanto riguarda gli usi militari dello spazio, sta in una certa misura rimanendo indietro rispetto agli Stati Uniti;

(xii) tenendo conto del fatto che attualmente la cooperazione nella ricerca spaziale militare è insufficiente e che tale coo-

perazione è essenziale per la sicurezza e l'indipendenza politica dell'Europa;

(xiii) ritenendo che è essenziale sfruttare le sinergie esistenti tra i settori civile e militare dello spazio per stimolare lo sviluppo tecnologico e industriale delle applicazioni spaziali;

(xiv) invitando inoltre gli istituti nazionali di ricerca spaziale a dare un importante contributo controllando e valutando gli studi di fattibilità per il futuro sistema europeo di osservazione spaziale;

(xv) stimando profondamente le iniziative dei vari istituti europei di ricerca spaziale volte a cercare una convergenza dei lavori svolti in campo aeronautico,

INVITA I GOVERNI DEI PAESI MEMBRI

1. a creare un gruppo di studio composto da rappresentanti dei governi e degli istituti nazionali di ricerca spaziale con i seguenti scopi:

a) porre le basi per una strategia spaziale europea complessiva;

b) promuovere un uso più razionale delle risorse esistenti, siano esse economiche, tecnologiche, umane o infrastrutturali, al fine di evitare nei limiti del possibile sprechi, competitività e, in breve, un raddoppio degli sforzi e delle spese;

c) stabilire le basi per una stretta cooperazione tra istituti nazionali di ricerca

spaziale simili a quella già esistente tra loro nel settore aeronautico;

d) favorire una maggiore armonia tra gli istituti nazionali di ricerca spaziale e l'ESA, in modo da raggiungere una maggiore coerenza nei programmi esistenti e ricavare il massimo vantaggio da una più stretta cooperazione tra questi istituti;

e) dare priorità al settore spaziale militare al fine di sviluppare l'indipendenza europea nelle questioni spaziali e anche di tener conto del fatto che le applicazioni militari dello spazio coincidono in larga misura con le applicazioni civili;

f) studiare la possibilità e l'opportunità di riformare la Convenzione ESA in modo da permettere all'ESA anche di dedicare i suoi sforzi a certe aree molto specifiche del settore spaziale militare;

g) riflettere sulla necessità di stabilire una strategia coordinata per gli istituti nazionali di ricerca spaziale, l'ESA, l'Unione europea, la UEO e le altre organizzazioni interessate a raggiungere un uso più efficace delle risorse esistenti;

h) fare dei passi per assicurare che gli istituti nazionali di ricerca spaziale sviluppino più strette relazioni operative con strutture attive in settori collegati o complementari e mantengano lo stesso tipo di relazione con l'industria al fine di consentire che i risultati delle loro ricerche siano trasferiti e applicati;

i) invitare i paesi membri associati alla WEU, i partner associati e gli osservatori a partecipare a questo gruppo di studio.